

Giugno 2012

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A giugno 2012 gli occupati sono 22.970 mila, in calo dello 0,1% rispetto a maggio (-29 mila unità). Il calo riguarda in particolare le donne. Rispetto a giugno 2011 il numero di occupati mostra una lieve crescita (11 mila unità).

■ Il tasso di occupazione è pari al 56,9%, in diminuzione nel confronto congiunturale di 0,1 punti percentuali e stabile in termini tendenziali.

■ Il numero dei disoccupati, pari a 2.792 mila, cresce del 2,7% rispetto a maggio (73 mila unità). Tale aumento riguarda sia gli uomini sia le donne. Su base annua la crescita è pari al 37,5% (761 mila unità).

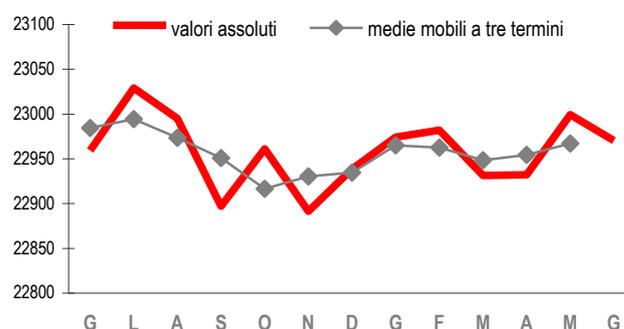
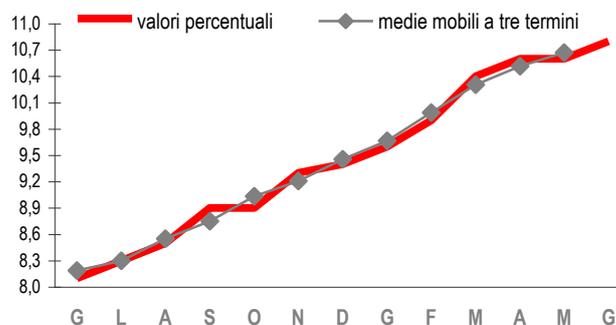
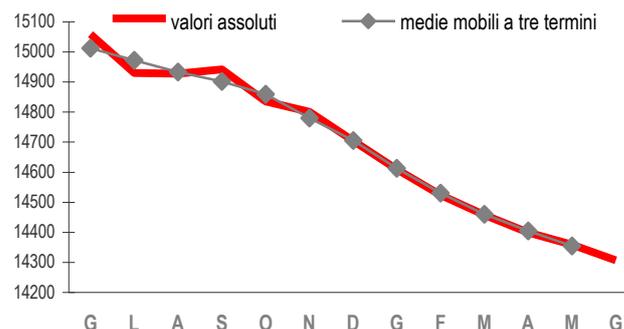
■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a maggio e di 2,7 punti rispetto all'anno precedente. A tale proposito si segnala la revisione dei dati relativi ai precedenti tre mesi, dovuta ad un aggiornamento del modello di destagionalizzazione.

■ Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 34,3%, in calo di 1,0 punti percentuali rispetto a maggio. I giovani disoccupati rappresentano il 10,1% della popolazione di questa fascia di età.

■ Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuiscono dello 0,4% (-52 mila unità) rispetto al mese precedente. Il tasso di inattività si posiziona al 36,1%, con una flessione di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e di 1,8 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Giugno 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	-0,1	0,0
Tasso di disoccupazione	10,8	0,3	2,7
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	34,3	-1,0	6,6
Tasso di inattività 15-64 anni	36,1	-0,1	-1,8

OCCUPATI. Giugno 2011-giugno 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Giugno 2011-giugno 2012, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Giugno 2011-giugno 2012, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Giugno 2012, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.486	-4	0,0	-140	-1,0
Disoccupati	1.505	42	2,9	453	43,0
Inattivi 15-64 anni	5.073	-49	-1,0	-294	-5,5
FEMMINE					
Occupati	9.485	-25	-0,3	151	1,6
Disoccupati	1.287	31	2,5	308	31,5
Inattivi 15-64 anni	9.234	-2	0,0	-458	-4,7
TOTALE					
Occupati	22.970	-29	-0,1	11	0,0
Disoccupati	2.792	73	2,7	761	37,5
Inattivi 15-64 anni	14.307	-52	-0,4	-752	-5,0

Differenze di genere

A giugno l'occupazione maschile è sostanzialmente stabile rispetto a maggio (-4 mila unità), a fronte di una riduzione dello 0,3% di quella femminile (-25 mila unità). In confronto a un anno prima, la stabilità dell'occupazione è determinata dalla crescita della componente femminile (1,6%), a fronte di una diminuzione di quella maschile (-1,0%).

Il tasso di occupazione maschile, pari al 66,7%, è invariato rispetto a maggio e cala di 0,8 punti su base annua. Quello femminile, pari al 47,2%, diminuisce di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e aumenta di 0,8 punti rispetto a dodici mesi prima.

L'incremento congiunturale della disoccupazione interessa sia la componente maschile sia quella femminile; gli uomini disoccupati aumentano del 2,9% le donne del 2,5%. Anche in termini tendenziali cresce sia la disoccupazione maschile (43,0%) sia quella femminile (31,5%).

Il tasso di disoccupazione maschile sale di 0,3 punti percentuali rispetto a maggio, portandosi al 10,0%; anche quello femminile segna una variazione positiva di 0,3 punti e si attesta al 12,0%. Nel confronto tendenziale il tasso di disoccupazione maschile sale di 2,9 punti percentuali e quello femminile di 2,5 punti.

L'inattività diminuisce dello 0,4% in confronto a maggio. Il calo interessa la sola componente maschile (-1,0%), mentre quella femminile resta invariata. Rispetto a dodici mesi prima gli inattivi diminuiscono del 5,0%: in particolare, la componente maschile si riduce del 5,5% e quella femminile del 4,7%.

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Giugno 2012, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,7	0,0	-0,8
Tasso di disoccupazione	10,0	0,3	2,9
Tasso di inattività 15-64 anni	25,7	-0,2	-1,4
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,2	-0,1	0,8
Tasso di disoccupazione	12,0	0,3	2,5
Tasso di inattività 15-64 anni	46,4	0,0	-2,2

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Maggio 2011-maggio 2012, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione	
2011	Maggio	0,0	0,0	0,0	
	Giugno	-0,1	0,0	0,0	
	Luglio	0,0	0,0	0,1	
	Agosto	-0,1	0,0	0,1	
	Settembre	-0,1	0,0	0,0	
	Ottobre	0,0	0,0	0,0	
	Novembre	0,0	0,0	0,0	
	Dicembre	0,0	0,0	0,0	
	2012	Gennaio	0,0	0,0	0,0
		Febbraio	0,0	0,0	0,1
		Marzo	0,0	0,0	0,1
		Aprile	0,0	0,0	0,2
Maggio		0,0	0,0	0,1	

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- ▶ hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- ▶ sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- ▶ hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- ▶ oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Dal gennaio 2004 la rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione complessivo nelle settimane.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea. Le stime mensili riportate in questo comunicato stampa si aggiungono ai dati trimestrali abitualmente pubblicati dall'Istat e rappresentano stime provvisorie ottenute sulla base di opportune metodologie statistiche.

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 19 mila famiglie, pari a 45 mila individui, per il mese di giugno), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre

sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

Ogni trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di giugno 2012 va da lunedì 4 giugno a domenica 1 luglio.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono re intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista. Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari al 10,838 che arrotondato è riportato come 10,8. Il tasso di disoccupazione di maggio 2012 è pari al 10,572 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 10,6 (Tabella 1 pag.3). La differenza tra il dato di giugno 2012 e maggio 2012 è pari quindi a 0,266. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,3 punti percentuali e non 0,2 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi. Nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali. A partire dal primo trimestre 2011, quest'ultima serie di vincoli tiene conto dell'introduzione della nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002.